

Il bollettino VOCI DEL PARCO dell'ente PNGP

di Francesco Framarin, 22 marzo 2017

Negli anni '70, in piena guerra fredda, i Paesi comunisti inviavano molte pubblicazioni nei Paesi occidentali, specialmente agli indirizzi degli enti pubblici. L'ente PNGP riceveva fra l'altro un bollettino periodico della Corea del Nord: simile ai bollettini parrocchiali, era pieno di foto di scolaresche in festa, di alberi fioriti e di qualche sfilata militare. (Oggi quel Paese ha l'atomica e i suoi messaggi sono missili vettori).

Nel periodo 2011-16 conobbi il bollettino *VOCI DEL PARCO- Notizie del PNGP*: è una pubblicazione fatta bene e ha parecchie notizie interessanti. Nel 2015 chiesi al direttore Ottino di abbonarmi e di commentare l'editoriale del presidente nel n°1 di quell'anno.

Il direttore mi rispose che il fascicolo si poteva trovare negli uffici dell'Ente e nel Web, che esso veniva inviato gratuitamente solo ai residenti dentro (≈300) e attorno al Parco (≈ 4000), ma che non poteva ricevere il mio commento. Capii dunque il motivo del diniego: era come se avessi chiesto di entrare nella pubblicità, che so, di TELECOM o di DOLCE % GABBANA nei quotidiani.

VOCI DEL PARCO sembra dunque un periodico come tanti altri in Italia, ma è principalmente uno strumento di propaganda. Probabilmente legittima e anche utile, ma sotto false spoglie. (Devo dire che un caso simile è il bollettino della Associazione Italiana Wilderness – AIW, diretto dal nostro associato Franco Zunino: è bello e interessante, ma chiuso ai commenti dei lettori, perché il direttore non intende spendere tempo e soldi della AIW, che è privata, per idee contrarie.) *E' simpatico* che il PNGP, ente pubblico e pagato con le tasse dei cittadini, sia chiuso ai commenti degli stessi?

P. S.

Si potrebbe dire che l'Ente Parco è sicuramente nella legittimità, se non altro perché è controllato dal Ministero Ambiente. Il quale però controlla solo la legalità, non la sostanza ecologica ed etica delle delibere. In realtà al Ministero interessa poco la sostanza ecologica e inoltre la sua linea politica è, da almeno il 1970, di disfarsi dei Parchi Nazionali e di passarli alle Regioni e ai Comuni.

Nei prossimi consigli direttivi di tutti i PN ci sarà un solo ecologo, che talvolta potrà mancare e sarà comunque messo sempre in minoranza nelle delibere e le sue osservazioni messe a dormire nei verbali.

E' anche per tutti questi motivi che è nata la associazione AMICI DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO. =